

Alla ricerca del coriandolo perduto

Dai burattini del Mongiovinio al Peter Pan dello Stabile per i bambini giorni di giochi, spettacoli e travestimenti Party da «grandi» al Picar e al Uonna Club In molte sale «programmazione» saltata o sotto tono



Via le divise
In maschera
solo fatine

Storie di papi
e di divieti

Per entrare da «Mc Donald's», la cattedrale dell'hamburger in piazza di Spagna, evitate di travestirvi da clown. Quattro giovanotti, in odor di carnevale, ci hanno provato e sono stati messi alla porta per motivi di sicurezza. Chissà che dietro il naso rosso da pagliaccio non nascondessero qualcosa di pericoloso... Sempre per limitare eccessi carnevaleschi o situazioni difficilmente controllabili l'Acotral, dietro richiesta della Questura, ha disposto la chiusura delle stazioni del metrò di piazza di Spagna e Barberini. Il provvedimento sarà in vigore oggi, domani e dopodomani dalle 14.00 fino al termine del servizio. Tempi duri, insomma, per le maschere, proprio come accadeva nel 1886 quando nella Roma papalina i festeggiamenti vennero aboliti per ragioni di ordine pubblico e lo stesso Rugantino fu costretto ad appendere al chiodo il suo frack rosso ed il cappello nero foggiano ad incudine. Il Carnevale (da *carne* levare, ovvero «togliere la carne» perché originariamente riferito al primo giorno di Quaresima), unica ricorrenza pagana inserita nel calendario cattolico, affonda le proprie radici addirittura nei Saturnali latini, periodo di dissipazioni e di piaceri in cui tutto era consentito. Certo è che Roma, nonostante i suoi attributi «goderecci», può vantare grandi riti carnevaleschi soltanto tra il '500 e l'800. Poi, come spiega il regista Luigi Magni «la festa decadde completamente, per venir riesumata in tono minore nel secondo dopoguerra con la sfilata dei bimbettoni lungo via Nazionale».

Carnevale



«Questo Carnevale è sicuramente il peggiore da una decina di anni in qua. Il record lo abbiamo raggiunto con le feste di questa sera, arrivando a noleggiare circa 150 vestiti. Ma per quanto riguarda il prossimo martedì di fine carnevale, il bilancio è in rosso, con una riduzione del volume di affari superiore al 50%. Visti lunghi e umon tendenti al brutto dunque, da «Arabesque» in via Cassia 871. Qui, negli anni passati, l'ultima settimana di carnevale significava noleggio di più di duecento costumi per sera, per tutti i gusti e i portafogli. Con 80 mila lire la gamma dei personaggi nei panni dei quali ci si poteva tranquillamente calare, era tra le più vaste: da Cenerentola a Ghezzoli, dallo struzzo spacciato alla gigante banana deambulante. Oggi, niente. I motivi? «Penso che la guerra del Golfo - continua il titolare di «Arabesque» - abbia avuto la sua parte, così come non ci è stata d'aiuto la vicinanza con le appena passate festività natalizie. Dobbiamo far buon viso a cattivo gioco, e adeguarci».

Ma il Golfo frena la festa

Un Carnevale povero e dimesso con poche feste in giro. Sfilata di maschere al Luneur e corteo pacifista in piazza Esedra. Ai bambini restano le marionette del Teatro Mongiovinio e lo spettacolo di mimi e clown a Villa Lazzaroni. Per gli adulti una notte di graffiti al Uonna Club, un party a tema «acquatico» al Mal di Mare oppure un sabato grasso ad alto potenziale rock-blues con i Mad Dogs.

DANIELA AMENTA

Carnevale sotto tono. I venti di guerra soffiano perfino sulla festa più trasgressiva dell'anno, spazzando via coriandoli e stelle filanti. Qualcuno, però, ha ancora voglia di divertirsi, travestirsi e sorridere. Il carnet più ampio di iniziative riguarda, naturalmente, i bambini. Ecco cosa la città riserva ai più piccoli. Teatro Mongiovinio (via Genocchi 15, telefono

5139405): Oggi e domani alle 15.30 i fratelli Accetella, manonettisti dalla lunga esperienza, propongono uno spettacolo dal titolo *Tutti in maschera*. Pubblico ed attori, grazie ad un travestimento collettivo, faranno rivivere i personaggi classici della Commedia dell'arte. A seguire giochi, sorprese, scenette improvvisate e animazione teatrale. Teatro Verde (C.ine Gianicolense 10, telefono

5892034): Questo pomeriggio alle 17.30 (con replica domenica e martedì grasso alla stessa ora), il Teatro dei colori mette in scena *Carnevale* una pantomima che prende spunto dalla storia di un Arlecchino al quale il vento porta via i colori del vestito. Nel frattempo proseguono tutti i giorni dalle 9 alle 20, negli stessi locali, i corsi per la costruzione di maschere facciali in cartapesta.

Teatro di Villa Lazzaroni (via Appia Nuova 522, tel. 787771): Mimi e clown saranno impegnati domenica mattina, a partire dalle 10, nello spettacolo *Sotto il sole di notte*. Alle 18, invece, il Teatro Stabile dei Ragazzi propone *Peter Pan*, la fiaba del bambino di Kensington che si rifiuta di crescere. Centro spazio Teatro delle Muse (via Forlì 43, tel. 8801329): Martedì alle 15 animazione, magia e gio-

chi di prestigio con i clown Fritz e Lino. Picar al Luneur. Lunedì dalle 14.30 fino al tardo pomeriggio, nei saloni del ristorante Picar, è prevista una sfilata con tanto di premi per le maschere più divertenti e riuscite. Il tutto è organizzato dalla Tv privata Gbr. Gli invitati per partecipare alla festa possono essere ritirati presso i più importanti negozi di giocattoli. Un altro corteo mascherato, questa volta per adulti, è fissato martedì alle 9.30 in piazza Esedra. «Carnevale è contro la guerra» è il titolo dell'iniziativa messa a punto dal Coordinamento studenti delle scuole di periferia. Una sfilata coloratissima e pacifica per richiedere il ritiro di tutte le truppe dal golfo e la convocazione immediata di una conferenza internazionale. Simile è il tono dei party car-

neveschi proposti dal Uonna Club (via Cassia 871). Si inizia questa sera, verso le 22.30, con *Griffiti per la pace*. Il pubblico è invitato a ridisegnare le mura del locale e a scrivere sulle pareti messaggi di speranza a tempo di rock. Anche al Cica Cica Boom (via Liguria 38) è di moda la pace. Per festeggiare il martedì grasso è stata indetta una serata di riflessione sulla guerra, allietata dalle sonorità disco. Ingresso gratuito. Al St. Louis Music City (via del Cardello 13a, tel. 4745076) martedì sera musica dal vivo con il gruppo *The Light*, specializzato nel proporre atmosfere legate agli anni '60. Jazz e musica brasiliana per una festa di carnevale a tema «salino» al Mal di Mare (vicolo del Cinque 46, tel. 5809668) dove, per il 12 febbraio, gli organizzatori at-

tendono «ippocampi, balene, merluzzi, cozze, barche e marinai». Giochi per tutti e premi per le maschere migliori. Per festeggiare l'ultimo giorno di Carnevale al Grigio notte (via del Fienaroli 30b) sono invitati «peniti, dissociati e irriducibili del divertimento» riconoscibili a seconda del look che adotteranno. Tutti, comunque, potranno ballare con la musica salsa degli *Acuzar*. Sabato grasso ad alto potenziale blues-rock al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa 18, tel. 582551) dove saranno di scena, fino all'alba, i *Mad Dogs*. Jazz di classe, invece, martedì sera al Caffè Latino (via Monte Testaccio 96) con la *Tankro band* del pianista Riccardo Fassi, accompagnato da otto musicisti tra cui spiccano il bassista Massimo Moriconi ed il sassofonista Steve Grossman.

Carnevale '91 sotto tono. Poca la voglia di divertirsi. Calate le vendite di costumi e coriandoli

«Arabesque», il costume più caro rimane quello lavorato del nobile «fine Settecento», particolarmente usato in molte feste a tema, per il quale occorrono 200 mila lire. Contrariamente agli anni passati, poi, non c'è nessuna maschera vicente. Riflusso anche nella scelta, quindi, con un ritorno alla tradizione più consolidata: Arlecchino, Pulcinella, fatine e simili. Nessuna richiesta di Saddam Hussein o Bush, tanto per intenderci, così come ignorate sono tutte le maschere che indossano una qualche divisa. Forte del successo cinematografico, si aspettava l'invasione di tartarughie Ninja - al «Gi. Ede» di via Monte Zebio 24, a prezzi che vanno dalle 90 alle 120 mila lire - unisex e spesso cucite su misura. L'ennesimo personaggio di Walt Disney, pur richiesto da molti bambini e adulti, non ha spopolato come ci si attendeva. Anche dalla sartoria «Pennacchia», via Gerolamo Cardano 5, uno dei più importanti negozi della città per il noleggio di costumi carnevaleschi e teatrali, si alzano alti lai per questo carnevale che non impazza. «Da non il calo delle vendite è calcolabile intorno all'80% dice la proprietaria, confermando un quadro generale abbastanza desolante: scarso se non addirittura inesistente entusiasmo tendenza a richiedere le maschere tradizionali e, soprattutto, forte desiderio di contenere le spese. Qui prezzi sono tra i più abbordabili: si va dalle 50 mila lire di qualsiasi tipo di pinnocchia o di Topolino», fino alle 80 mila di un Arlecchino di raso, di uno D'Artagnan o di Marco Polo.

Altro capitolo sono le maschere facciali. Presso il negozio «Ghinifanti», via Cimarra 58/60, specialista in «fantascienza, mostri, figure orrende», si può anche richiedere di trasformarsi «hic et nunc» in uno dei tanti personaggi famosi. Com'è andata? chiediamo alla titolare «Male, ma non troppo. Il calo della domanda c'è stato, ma abbiamo avuto la solita richiesta dei vari Frankenstein, King Kong, Andreotti e Baudouin». La signora ha citato i quattro nomi senza pause: tutti mostri o personaggi famosi? Nell'incertezza, una cosa sicura. Il prezzo di ciascuna maschera: dalle 30 alle 50 mila lire. Maltempo e tensione internazionale hanno indotto molti Comuni ad annullare i rituali festeggiamenti di carnevale. Le scappatoie, oggi, sono le feste private annunciate e organizzate un po' dappertutto. Da «Nen teatro moda» via Giulio Cesare 23, sono partiti gran parte degli 800 vestiti stile Cavallini della Tavola Rotonda per la sontuosa festa che tal Sasa Rinaldi terrà nel castello di Merola sulla Flaminia, questa sera. 200 mila biglietti da mille e il ragioniere Rossi diventerà, per una notte, il sosia del mitico Re Artù. Ma con molto disincanto, con minore spensieratezza. Domani, poi, ricomincia il solito tran tran.

Vincono i balli in famiglia Sfilate in piazza per pochi paesi

FELICIA MASOCCO

«Gioia di vivere, amore per la vita». Scritte su un manifesto firmato dal Sindaco, queste parole sono rimbombate da una via all'altra di Genzano, «città di pace», per motivare la scelta del Comune di dar vita ai tradizionali appuntamenti del carnevale che mai le guerre, in cento anni, sono riuscite a far saltare. Tempo permettendo, alle 15.30 di oggi squadre di giovanissimi pattinatori si contenderanno il trofeo «Carnevale '91» proiettando sulla pista della scuola elementare «Giovanni Pascoli». Alla stessa ora di domani e martedì, carri allegorici, ispirati alle favole e ai personaggi di Walt Disney invaderanno la cittadina dei Castelli seguiti dai gruppi mascherati in lizza per il premio di un milione messo in palio dal Comune, per il più bello e originale tra essi. Conclude i festeggiamenti, aprendo il mesto periodo della Quaresima, il funerale di re Carne-

vale, bruciato su di un carro e salutato dal pianto delle maschere. Carri allegorici per esorcizzare l'incubo dei carri armati, dunque, ma non tutti sono d'accordo. Sacrificate sull'altare della guerra quest'anno mancheranno all'appello molte carnavale dei comuni del Lazio: disertano Frascati, Velletri e Albano, illustri assenti della zona dei Castelli, imitate da Tivoli, Sutri, Civita Castellana, Acquapendente, solo per citarne alcune. Decisioni maturate da tempo, sull'esempio della ben più autorevole Venezia, qualche volta, invece, si è trattato di altolà dell'ultimo minuto, come a Pavona di Albano, per esempio, dove la gara di maschere è stata disdetta, così come la sfilata di carri. Non restano che i biglietti della lotteria, molti già venduti, altri da vendere «almeno per rientrare nelle spese». Stessa sorte per la centotrentesima replica

del «Carnevale» di Poggio Mirteto, in Sabina. Re Carnevale non potrà prendere possesso del suo effimero regno, evento già previsto per domenica prossima, né sfilerà per il paese la tradizionale «processione dei moccoletti». La Pro Loco del Poggio ha infatti raccolto l'invito dell'Ente provinciale per il turismo «a valutare l'opportunità di festeggiare nonostante la guerra nel Golfo, ed evidentemente alle iniziative di rinunciare alle iniziativie. Rinviate a tempi migliori, il Carnevale reatino: maschere e scherzi dovranno attendere la fine delle ostilità. Un carnevale a Pasquetta (per le previsioni più ottimistiche) o forse a Ferragosto: anche a Calcata, ameno borgo del viterbese. La Pro Loco ha deciso che gli Scud e i Patriot non sono poi così lontani, per loro è già Quaresima, l'allegria può attendere. E' il primo carnevale di guerra dopo quasi mezzo secolo e anche costumanze famose e inossidabili come quelle n-

spettate a Ronciglione devono farne le spese. Rumasti chiusi nelle stalle, i cavalli senza fantino non hanno «corso a vuoto» per il trofeo della Manna, né cavalcheranno gli Ussari: Gran Corteo di Gala, saltarello, Nasi rossi, polentari e strozzapreti al sugo, tutto è rinviato a data da destinarsi per decisione del Comitato di Allegria Pubblica. Per chi, tuttavia, non vuol rinunciare ad «esser lieto», oltre alle feste private e ai veglioni, rimangono in piedi manifestazioni non troppo note ma non per questo da snobbare. Nella provincia di Roma, domenica e martedì, balli, sfilate in costume e in maschera, scherzi e coriandoli non mancheranno a S. Oreste, a Filacciano e a Marcellina; in Ciociaria spicca il carnevale di Pontecorvo, quello di Ischia di Castro in provincia di Viterbo. Orsù dunque irriducibili burioni di tutte le età, tra tanta angoscia un martedì può ben essere grasso.

